

Sostenibilità. Un concetto, questo, di grande attualità e interesse non solo sui media nazionali e internazionali, ma anche all'interno delle strategie delle società di NIT. SIFÀ, l'azienda di noleggio a lungo termine del gruppo BPER Banca fondata da **Paolo Ghinolfi**, lo sta interpretando in maniera innovativa e concreta. E con l'approccio sartoriale che la contraddistingue. Il punto di partenza è che la mobilità, per essere davvero sostenibile, deve soddisfare le esigenze reali dei Fleet Manager. Pertanto, in quest'ottica, diventa riduttivo parlare esclusivamente di elettrico: occorre creare il giusto mix tra le alimentazioni per rendere le car policy realmente "aderenti" alle speci-



SOSTENIBILITÀ CUCITA

fiche necessità delle aziende clienti. Per approfondire questa visione e le strategie della Società Italiana Flotte aziendali, abbiamo incontrato il suo amministratore delegato.

FM: Quale è la visione di SIFÀ sulla mobilità sostenibile?

"La mobilità sostenibile a nostro avviso deve essere prima di tutto una mobilità sostenuta da infrastrutture e da mezzi con caratteristiche e prestazioni idonei all'uso. Normalmente, si parla di 'sostenibilità' in associazione al tema dell'inquinamento, ma per rendere concreta e reale l'attitudine al green occorre considerare la sostenibilità delle infrastrutture e, ovviamente, dei veicoli utilizzati.

Di conseguenza, non è detto che la mobilità sostenibile sia per forza sinonimo di elettrico. Oggi, non a caso, eccezion fatta per alcuni Paesi in cui sono stati compiuti ingenti investimenti sulle colonnine, si è diffusa

La strategia di SIFÀ è chiara: confrontarsi con i Fleet Manager per indirizzare le aziende sulle scelte migliori, in base alle necessità di utilizzo dei mezzi. È l'amministratore delegato Paolo Ghinolfi a illustrare nel dettaglio questa visione aperta e concreta della mobilità sostenibile

di Marco Castelli

a livello internazionale la cosiddetta 'ansia da ricarica', proprio per via della carenza dell'infrastruttura a supporto. Per questo, come SIFÀ, puntiamo a un concetto di mobilità sostenibile più ampio e intendiamo distinguerci per la nostra capacità di offrire consulenza alle aziende, ai professionisti e ai privati, per indirizzarli verso le migliori soluzioni".

FM: Quali sono le strategie che promuovete per aiutare le aziende a scegliere il giusto mix tra le alimentazioni nei loro parchi auto?

"Prima di tutto, occorre analizzare nel dettaglio le esigenze di mobilità. Fa-

cendo l'esempio dell'ibrido, quest'ultima alimentazione è ideale per un utilizzo particolare della vettura, in un contesto cittadino. Ma certo non per un'azienda che deve assegnare un veicolo a tecnici, commerciali o informatori scientifici che macinano ogni giorno tanti chilometri in autostrada. Lo stesso discorso vale per l'e-mobility, che oggi non è certamente una soluzione adatta a tutti. Per questo, la consulenza, per noi, è prioritaria. La nostra strategia è proprio quella di confrontarci con i Fleet Manager per riuscire a indirizzare le aziende sulle scelte migliori, a seconda delle necessità di utilizzo. Oggi vediamo un

NOLEGGIO E NUOVA MOBILITA'
SIFÀ



A sinistra, Paolo Ghinolfi, ad di Sifà. Nella foto piccola, è con Fabrizio Togni, direttore generale di BPER Banca.



bile che tutte le vetture 'tradizionali' scompaiano dalle strade da un giorno all'altro. Lo stesso discorso vale per l'elettrico, che oggi, come sappiamo, necessita ancora di ingenti investimenti nelle colonnine di ricarica. C'è poi un altro tema: i Costruttori oggi hanno l'obbligo di ridurre le emissioni per non incappare nelle sanzioni dell'Unione Europea. Quindi, si crede veramente nell'elettrico? Oppure ci si crede per non pagare le multe? E, soprattutto, non avendo certezza su quello che accadrà domani, quanto si sarà disposti a investire nelle infrastrutture? Sono tutte domande ancora aperte. La mobilità, questo è vero, sta andando nella direzione della sostenibilità, ma servono attenzione, lucidità e, certamente, trasparenza per mettere a fattor comune tutti gli aspetti del sistema".

FM: Parlando di alimentazioni alternative, anche il gas riveste un ruolo importante, specie per alcuni Costruttori. Come vede le potenzialità di sviluppo in questo settore?

"Qui dobbiamo tornare sul tema delle infrastrutture: il metano è una realtà italiana e, effettivamente, le stazioni di rifornimento nel nostro Paese negli ultimi anni sono cresciute, ma è innegabile che ci sia la mancanza di una visione a medio-lungo termine, come dimostra anche l'ultimo provvedimento governativo che di fatto ha escluso le auto a gas. Senza questa visione è difficile costruire progetti duraturi nel tempo, sebbene metano e GPL restino soluzioni molto interessanti in ottica di mobilità sostenibile".

SU MISURA

"paniere" piuttosto variegato, con le vetture diesel di ultima generazione ancora assolute protagoniste per le esigenze di lunga percorrenza, le vetture a benzina che vengono inserite in flotta per chilometraggi minori, le ibride e le elettriche per l'uso prettamente cittadino e - le elettriche soprattutto - per far crescere il bilancio di sostenibilità".

FM: Su quali progetti state lavorando per promuovere una mobilità sempre più sostenibile?

"Abbiamo avviato un progetto molto importante: stiamo lavorando con alcuni dei principali centri di ricerca e sviluppo di software a livello mondiale per proporre nel breve periodo ai nostri clienti soluzioni di mobilità integrata. L'obiettivo è quello di consentire alle aziende di inserire agevolmente in un'unica piattaforma le diverse forme di mobilità, dalle biciclette alle auto aziendali, dal car pooling al car

sharing, fino alle trasferte in treno e in aereo, realizzando il sogno di tutti: definire un viaggio e ottimizzarlo, unendo tra loro più soluzioni".

FM: Come vede il futuro tra cinque/dieci anni?

"E' molto difficile dare una risposta netta. Di certo, il periodo di tempo considerato è breve, dato che tutte le visioni di medio periodo sulla rivoluzione del mondo della mobilità partono da 15/20 anni.

Sicuramente, le nuove tecnologie, guida autonoma compresa, continueranno a svilupparsi, ma non è pensa-

SIFÀ allarga gli orizzonti

L'internazionalizzazione diventerà presto una realtà per SIFÀ. "Dalla seconda metà del 2019 saremo in grado di fornire servizi ai nostri clienti in tutta Europa. Uno sviluppo fondamentale per

migliorare la nostra offerta nei confronti delle multinazionali e delle aziende straniere" anticipa Paolo Ghinolfi. Un altro passo importante nella crescita della Società Italiana Flotte Aziendali.